



COMUNE DI NUXIS

Provincia Sud Sardegna

Via Cagliari 67 – 09010 NUXIS (CI) - Tel 0781 9579205 – Fax 0781957484

e-mail sindaco@comune.nuxis.ci.it

Sito internet <http://www.comune.nuxis.ci.it/>

Codice IBAN IT08 C 01015 86060 000000015030 - BIC (Codice swift) BPMOIT22XXX

C.F. 81003590924 – P.IVA 01393700925

PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

PERIODO 2022-2024

RELAZIONE CONSUNTIVA DEL RESPONSABILE PER LA TRANSIZIONE AL DIGITALE azioni del periodo 2023

SCOPO

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione (di seguito Piano Triennale o PT) è uno strumento fondamentale per promuovere la trasformazione digitale del Paese, in particolare, quella della pubblica Amministrazione italiana.

In questo contesto in continua evoluzione, con l'accelerazione provocata dal suo maggiore utilizzo nel corso del periodo della pandemia da Covid-19, la tecnologia riveste infatti un ruolo di primo piano e necessita di un Piano e di una programmazione di ampio respiro, che tenga conto delle molteplici variabili sul tema e sui cambiamenti in corso.

L'evoluzione delle soluzioni tecnologiche rese disponibili e l'adeguamento delle norme rivolte all'ambito della digitalizzazione, nonché gli interventi finanziari europei e nazionali sul tema, stanno accompagnando e rafforzando notevolmente la strada della trasformazione digitale in corso.

Fin dalla sua prima edizione (2017-2019) il piano triennale ha rappresentato il documento di supporto e orientamento per le Pubbliche amministrazioni italiane nella pianificazione delle attività sul percorso di innovazione tecnologica e nelle edizioni successive ha costituito il riferimento per declinare le strategie che si sono susseguite nel tracciato operativo composto da obiettivi e attività.

Se nella precedente edizione (PT 2021-2023) il Piano prefigurava, tra l'altro, un quadro di sintesi degli investimenti nel digitale nell'ambito della Strategia Italia Digitale 2026, in quel momento appena pubblicata, l'aggiornamento 2022-2024 del PT è caratterizzato dalla presenza sempre più pervasiva del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, oltre all'indicazione degli investimenti e degli Avvisi pubblicati nell'ambito della Missione 1.

PRINCIPI GUIDA

L'aggiornamento del Piano Triennale 2022-2024 ribadisce e conferma l'importanza dei seguenti principi guida:

- digital & mobile first per i servizi, che devono essere accessibili in via esclusiva con sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- cloud first (cloud come prima opzione): le Pubbliche Amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- servizi inclusivi e accessibili che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori e siano interoperabili by design, per poter funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico, esponendo le opportune API;
- sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- user-centric, data driven e agile: le Amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo e rendono disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti secondo il principio transfrontaliero by design
- once only: le Pubbliche Amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- dati pubblici, come bene comune: il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese in forma aperta e interoperabile;

- codice aperto: le Pubbliche Amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto; nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

RESPONSABILITA'

L'art. 17, comma 1, CAD, stabilisce che ciascuna Pubblica Amministrazione è tenuta a conseguire la transizione alla modalità operativa digitale e i necessari processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'Amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità anche tramite la nomina di un Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD).

Il d.lgs. 179/2016 istituisce la figura del RTD, ne definisce la collocazione organizzativa e dispone che, con riferimento ai compiti relativi alla transizione alla modalità digitale, risponda direttamente all'organo di vertice politico o, in sua assenza, a quello amministrativo dell'Ente (art. 17, commi 1-ter e 1-sexies, CAD).

Pertanto, nel rispetto degli assetti organizzativi di questa Amministrazione e del principio di separazione tra funzioni del vertice politico e di quello amministrativo, i compiti demandati al RTD hanno di fatto una valenza strategica tale da imprimere ai relativi obiettivi una derivazione diretta da parte del vertice politico, che trova immediata espressione nella direttiva generale per l'attività amministrativa.

Tra i vari compiti attribuiti al RTD sono annoverati:

- coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni sia esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;

- indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture, anche in relazione al sistema pubblico di connettività;
- accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità;
- analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'Amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi, nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
- cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'Amministrazione;
- indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra Pubbliche Amministrazioni, inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra Amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;
- promozione delle iniziative attinenti all'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;
- pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'Amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e i servizi dell'Amministrazione;
- pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione, al fine di garantirne la

compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel Piano Triennale.

Oltre a questi compiti espressamente previsti, in ragione della trasversalità della sua figura e al fine di garantirne la piena operatività, l'RTD avrà il potere di:

- istituire tavoli di coordinamento con gli altri dirigenti dell'Amministrazione e/o referenti nominati da questi ultimi;
- costituire gruppi tematici per singole attività e/o adempimenti (ad esempio, pagamenti informatici, piena implementazione di SPID, gestione documentale, apertura e pubblicazione dei dati, accessibilità, sicurezza, ecc.);
- proporre l'adozione di circolari e atti di indirizzo sulle materie di propria competenza (ad esempio, in materia di approvvigionamento di beni e servizi ICT);
- adottare l'uso dei più opportuni strumenti di raccordo e consultazione con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione (responsabile per la gestione, responsabile per la conservazione documentale, responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, responsabile per la protezione dei dati personali).

Sarà suo compito anche l'eventuale predisposizione del Piano Triennale per l'informatica dell'amministrazione nelle forme e modalità definite dall'Agenzia per l'Italia digitale, nonché la redazione di una relazione annuale sull'attività svolta dall'ufficio, da trasmettere al vertice politico o amministrativo che lo ha nominato.

1. SERVIZI

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il miglioramento della qualità e dell'inclusività dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre pubbliche amministrazioni.

Nell'attuale processo di trasformazione digitale è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l'utente; questo obiettivo richiede un approccio multidisciplinare nell'adozione di metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione di un servizio. La qualità finale, così come il costo complessivo del servizio, non può infatti prescindere da un'attenta analisi dei molteplici layer, tecnologici e organizzativi interni, che strutturano l'intero processo della prestazione erogata, celandone la complessità sottostante. Ciò implica anche la necessità di un'adeguata semplificazione dei procedimenti e un approccio sistematico alla gestione dei processi interni, sotto il coordinamento del Responsabile per la transizione al digitale, dotato di un ufficio opportunamente strutturato e con il fondamentale coinvolgimento delle altre strutture responsabili dell'organizzazione e del controllo strategico.

A tale scopo il Regolamento Europeo UE 2018/1724 (Single Digital Gateway), in aggiunta al CAD e al presente Piano, pongono l'accento sulla necessità di rivedere i processi, attuare corretti procedimenti amministrativi e attivare la piena interoperabilità al fine di ridurre la frammentazione che ritarda la maturità dei servizi, secondo il principio "once only".

Si richiama quindi l'importanza di fornire servizi completamente digitali, progettati con un coordinamento o co-progettati su scala regionale e sulla base delle semplificazioni di processo abilitate dalle piattaforme, di cui al Capitolo 3 "Piattaforme" e del principio "Cloud first", di cui al Capitolo 4 "Infrastrutture". È cruciale, inoltre, il rispetto degli obblighi del CAD in materia di open source e accessibilità, al fine di massimizzare il riuso del software

sviluppato di cui PA è titolare, riducendo i casi di sviluppo di applicativi utilizzati esclusivamente da una singola PA.

Occorre quindi agire su più livelli e migliorare la capacità delle Pubbliche Amministrazioni di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:

- il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni;
- un utilizzo più consistente di soluzioni Software as a Service già esistenti;
- l'adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti;
- il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi online;
- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobile
- lo scambio di buone pratiche tra le diverse amministrazioni, da attuarsi attraverso la definizione, la modellazione e l'organizzazione di comunità di pratica.

Gli strumenti per la condivisione di conoscenza e di soluzioni a disposizione delle amministrazioni sono:

- Designers Italia;
- Developers Italia;
- Forum Italia.

Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale online rispetto a quello esclusivamente fisico, rimane necessaria una decisa accelerazione nella semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il Regolamento generale sulla protezione dei dati.

Per il monitoraggio dei propri servizi, le PA possono utilizzare Web Analytics Italia, una piattaforma nazionale open source che offre rilevazioni statistiche su indicatori utili al miglioramento continuo dell'esperienza utente.

Anche il quadro normativo nazionale ed europeo pone importanti obiettivi finalizzati a incrementare la centralità dell'utente, l'integrazione dei principali servizi europei e la loro reperibilità. Ad esempio, il già citato Regolamento Europeo EU 2018/1724 sul Single Digital Gateway intende costruire uno

sportello unico digitale a livello europeo che consenta a cittadini e imprese di esercitare più facilmente i propri diritti e fare impresa all'interno dell'Unione europea.

Il Regolamento, entrato in vigore il 2 ottobre 2018, infatti stabilisce le norme per:

- l'istituzione e la gestione di uno sportello digitale unico per offrire ai cittadini e alle imprese europee un facile accesso a:
 - informazioni di alta qualità;
 - procedure efficienti e interamente online;
 - servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi;
- l'uso di procedure da parte di utenti transfrontalieri e l'applicazione del principio once only in accordo con le specifiche normative dei differenti Stati Membri.

Per semplificare e agevolare l'utilizzo del servizio è necessario favorire l'applicazione del principio once only, richiedendo agli utenti i soli dati non conosciuti dalla Pubblica Amministrazione e, per questi, assicurandone la validità ed efficacia probatoria nei modi previsti dalla norma, anche attraverso scambi di dati nei modi previsti dal Modello di Interoperabilità per la PA indicato nel Capitolo 5.

Nel caso il servizio richieda un accesso da parte del cittadino è necessario che sia consentito attraverso un sistema di autenticazione previsto dal CAD, assicurando l'accesso tramite l'identità digitale. Allo stesso modo, se è richiesto un pagamento, tale servizio dovrà essere reso disponibile anche attraverso il sistema di pagamento pagoPA. Da questo punto di vista è da considerare quanto specificato per le Piattaforme già messe a disposizione a livello nazionale per la gestione dei servizi di base come previsto nel Capitolo 3 "Piattaforme". L'adozione di queste ultime non solo rende rapida l'implementazione dei servizi necessari, ma accelera il processo di standardizzazione nella PA.

Risulta infine particolarmente rilevante evidenziare lo sviluppo che avrà nel triennio di competenza del presente Piano Triennale il passaggio dalla PEC alla realizzazione pratica dei SERQ (servizi elettronici di recapito certificato

qualificati), in conformità degli articoli 43 e 44 del Regolamento eIDAS n. 910/2014, con l'obiettivo di garantire l'identità di mittente e destinatario e l'interoperabilità dei suddetti servizi a livello europeo.

L'ETSI (European Telecommunications Standards Institute) ha attivato nell'ottobre del 2016 all'interno del comitato tecnico Electronic Signatures and Infrastructures committee (TC ESI) lo sviluppo di una serie di standard con l'obiettivo di supportare la realizzazione di servizi conformi ai requisiti specificati dal suddetto Regolamento, in particolare relativi a:

- Electronic Registered Delivery Services (ERDS)
- Registered Electronic Mail (REM) Services.

La REM è una particolare "istanza" di un ERDS che si basa sui protocolli della posta elettronica e i relativi standard. Nell'agosto 2022 AGID ha adottato le Regole tecniche per i servizi di recapito certificato qualificato a norma del regolamento eIDAS n. 910/2014 - Criteri di adozione standard ETSI - REM-Policy- IT 1.0, che rappresenta il primo step del percorso che porterà all'adeguamento dalla PEC a SERQ, a seguito dell'approvazione di un apposito DPCM.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.1.2 - Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi

- OB.1.2/E

ENTRO 31 MARZO 2023 LE PA DEVONO PUBBLICARE GLI OBIETTIVI DI ACCESSIBILITÀ SUL PROPRIO SITO - CAP1.PA.LA16

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/03/2023 (Data del piano entro 31/03/2023)

Responsabile: Loddo Maria Paola

Azioni attuate:

Le Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di presentare, entro il 31 marzo di ogni anno, gli obiettivi di accessibilità relativi all'anno corrente, come ribadito anche nelle Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici.

È compito del RTD effettuare la dichiarazione tramite il portale <https://form.agid.gov.it>.

Il nostro ente ha pubblicato gli obiettivi di accessibilità entro il 31/03/2023.

Nel nostro sito web alla voce: Amministrazione trasparente- Altri contenuti - Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati

è possibile consultare i nostri obiettivi di accessibilità:

<https://form.agid.gov.it/view/701107b1-436d-4e7d-8c19-7f9b0979e64e/>

- OB.1.2/F

LE PA COMUNICANO AL DTD LA REALIZZAZIONE DEI SITI IN ADESIONE AGLI AVVISI DELLA MISURA 1.4.1 DEL PNRR - CAP1.PA.LA27

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/12/2023 (Data del piano da 01/06/2023)

Responsabile: Loddo Maria Paola

Azioni attuate:

La misura 1.4.1 "Esperienza dei servizi pubblici" mira a migliorare l'esperienza dei servizi pubblici digitali definendo e promuovendo l'armonizzazione delle pratiche di sviluppo di portali e servizi e l'adozione di standard comuni di qualità.

Il nostro Ente ha aderito alla misura e affidato il lavoro ad una azienda esterna, la quale ha già provveduto a completare i lavori di adeguamento e rifacimento del nostro sito istituzionale. Abbiamo già provveduto tramite l'utilizzo della piattaforma PAdigitale 2026 a comunicare la realizzazione del sito e siamo in attesa di asseverazione del progetto.

- OB.1.2/G

LE PA PUBBLICANO, ENTRO IL 23 SETTEMBRE 2023, TRAMITE L'APPLICAZIONE FORM.AGID.GOV.IT, UNA DICHIARAZIONE DI ACCESSIBILITÀ PER CIASCUNO DEI PROPRI SITI WEB E APP MOBILI - CAP1.PA.LA28

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 30/09/2023 (Data del piano entro 30/09/2023)

Responsabile: Loddo Maria Paola

Azioni attuate:

Il Piano Triennale raccomanda agli Enti di garantire l'accessibilità del sito istituzionale e delle eventuali App Mobili di cui l'Ente è titolare.

Per accessibilità si intende la capacità di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche per coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie di assistenza con dispositivi atti a superare eventuali deficit personali o configurazioni particolari.

La Dichiarazione di accessibilità è lo strumento attraverso il quale le Amministrazioni rendono pubblico lo stato di accessibilità di ogni sito web e applicazione mobile di cui sono titolari.

La dichiarazione viene redatta e pubblicata utilizzando l'applicazione online <https://form.agid.gov.it> realizzata da AGID.

Effettuata dichiarazione di accessibilità per il sito istituzionale ed inserito meccanismo di Feedback.

Di seguito gli indirizzi di riferimento:

Sito web: <https://www.comune.nuxis.ci.it/nuxis/hh/index.php>

URL dichiarazione Agid: <https://form.agid.gov.it/view/c037f0d4-5140-4530-89d2-ac40a73ccb1/>

Meccanismo di feedback:

https://www.comune.nuxis.ci.it/nuxis/so/so_p_mlf_index.php

- OB.1.2/H

LE PA COMUNICANO AD AGID, TRAMITE L'APPLICAZIONE FORM.AGID.GOV.IT, L'ESITO DEI TEST DI USABILITÀ DEL PROPRIO SITO ISTITUZIONALE - CAP1.PA.LA23

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **50%**

Data scadenza: 31/12/2023 (Data del piano entro 31/12/2023)

Responsabile: Loddo Maria Paola

Azioni attuate:

I test di usabilità sono delle sessioni di osservazione diretta dell'interazione tra un utente e un servizio digitale. I test vengono svolti individualmente, assegnando all'utente uno o più task da svolgere, e analizzando il suo comportamento nel portarli a termine.

Per produrre dei buoni risultati, le sessioni di test vanno pianificate e organizzate nel dettaglio, definendo in una fase preliminare il numero e la tipologia di utenti coinvolti, la modalità di svolgimento del test, il metodo di

misurazione scelto e i task da verificare. Durante ciascuna sessione, un ricercatore (o facilitatore) affianca il partecipante, descrivendo i task da svolgere, osservando l'interazione in modo diretto (senza interruzioni) e aspettando il termine di ogni operazione per approfondire con ulteriori domande. La registrazione dei risultati di ciascuna sessione è necessaria per redigere un report finale dell'attività, ovvero un documento che mette in luce gli aspetti funzionanti e/o critici dell'esperienza d'uso attuale sulla base dei dati raccolti.

I test di usabilità possono essere svolti durante la fase di sviluppo di una piattaforma digitale, per verificare il comportamento degli utenti e apportare eventuali modifiche in corso d'opera. Oppure possono essere svolti quando un servizio digitale è già in sperimentazione o in uso, per capire quali problemi l'utente riscontra nell'utilizzo e riprogettare di conseguenza alcuni componenti della piattaforma stessa.

È obiettivo dell'ente individuare delle figure all'interno dell'organizzazione incaricate di effettuare i test di usabilità proposti da AGID e reperibili al seguente link <https://designers.italia.it/kit/usability-test/>.

Come RTD dell'Ente sarà mio compito caricare nell'apposito form online (<https://form.agid.gov.it>) i risultati dei test effettuati.

- OB.1.2/I

LE PA RISOLVONO GLI ERRORI RELATIVI AL CRITERIO DI SUCCESSO "2.1.1 TASTIERA (LIVELLO A)", COME RILEVATO NEL CAMPIONE DI SITI WEB MONITORATO DA AGID NEL 2021 - CAP1.PA.LA22

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/12/2023 (Data del piano entro 31/12/2023)

Responsabile: Loddo Maria Paola

Azioni attuate:

Nel contesto della nostra adesione alla misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici" abbiamo provveduto ad adeguare il nostro sito allo

standard WCAG 2.1 e alla correzione degli errori evidenziati. L'Ente ha effettuato una verifica dell'accessibilità del sito istituzionale attraverso la piattaforma mauve++. Dall'esito della verifica si evince che il sito è accessibile al 91% per lo standard WCAG 2.1 e nello specifico l'errore 2.1.1 relativo all'utilizzo della tastiera non risulta essere presente. Il sito è stato già pubblicato e il progetto del PNRR ad esso legato è in fase di asseverazione.

OB.1.4 - Adeguamento dei servizi di recapito certificato qualificato a norma del Regolamento eIDAS

- OB.1.4/A

LE PA EFFETTUANO TEST PER L'INTEGRAZIONE DELLE APPLICAZIONI IN USO (AD ESEMPIO IL PROTOCOLLO) SUL NUOVO SISTEMA. PER TALI INTEGRAZIONI SI RACCOMANDA ALLE AMMINISTRAZIONI DI UTILIZZARE AL MEGLIO I FONDI PNRR ALLA DATA DISPONIBILI - CAP1.PA.LA33

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **50%**

Data scadenza: 31/12/2023 (Data del piano entro 31/12/2023)

Responsabile: Loddo Maria Paola

Azioni attuate:

Il regolamento eIDAS fornisce una base normativa comune per interazioni elettroniche sicure fra cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni e incrementa la sicurezza e l'efficacia dei servizi elettronici e delle transazioni di e-business e commercio elettronico nell'Unione Europea.

Al momento i nostri applicativi risultano essere in fase di adeguamento a quanto richiesto dal regolamento.

2. DATI

CAMPO DI APPLICAZIONE

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione per affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (data economy), supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia Europea in materia di dati, garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, tutti i portatori di interesse e fornire ai policy maker strumenti data-driven da utilizzare nei processi decisionali e/o produttivi.

Con il recepimento della Direttiva Europea (UE) 2019/1024 (cosiddetta Direttiva Open Data) sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, attuato con il Decreto Legislativo n. 200/2021, che ha modificato il Decreto Legislativo n. 36/2006, tale obiettivo strategico può essere perseguito attraverso l'implementazione delle nuove regole tecniche definite con le Linee Guida sui dati aperti.

Sarà inoltre necessario abilitare, attraverso la definizione di una data governance coerente con la Strategia europea, le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti attraverso l'utilizzo degli strumenti e delle piattaforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nel subinvestimento M1C1-1.3: la PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati) e NDC (National Data Catalog - Catalogo Nazionale Dati).

In particolare, la fornitura dei dataset, con riferimento in via prioritaria alle tipologie di dati identificate dalla Direttiva Open Data (come dati dinamici, dati di elevato valore e dati della ricerca), avviene preferenzialmente attraverso API (interfacce per programmi applicativi). Tali dataset devono essere coerenti con i requisiti e le raccomandazioni definiti dalle Linee Guida sui dati aperti che prevedono, tra l'altro, che le relative API:

- rispettino le Linee guida sull'Interoperabilità (ModI);

- siano documentate attraverso i metadati, ontologie e vocabolari controllati, presenti nel Catalogo Nazionale Dati (NDC) per l'interoperabilità semantica;
- siano registrate sul catalogo API della PDND.

In linea con i principi enunciati e in continuità con le azioni avviate con i Piani precedenti, il presente Piano Triennale mira ad assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati tra pubbliche amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al riutilizzo dei dati, per finalità commerciali e non, secondo il paradigma degli open data.

Un asset fondamentale tra i dati gestiti dalle pubbliche amministrazioni è rappresentato dalle Banche dati di interesse nazionale (art. 60 del CAD) per le quali rimane forte l'esigenza di favorirne l'accesso e la fruibilità, che si concretizzerà attraverso l'implementazione e l'utilizzo della PDND.

Ove applicabile, per l'attuazione delle linee di azione definite di seguito, le PA di piccole dimensioni, come i comuni al di sotto di 5.000 abitanti, possono sfruttare meccanismi di sussidiarietà (ad esempio attraverso le Regioni e Province Autonome, i Comuni capoluogo di provincia, le Unioni dei Comuni, le Città Metropolitane e le Province anche tramite i relativi uffici associati tra quelli esistenti). A tal proposito, si richiamano le funzioni di raccolta ed elaborazione dati attribuite dalla Legge n. 56 del 2014 alle Province e alle Città Metropolitane, a servizio degli enti locali del territorio.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.2.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati

- OB.2.2/D

LE PA PUBBLICANO I LORO DATI APERTI TRAMITE API NEL CATALOGO PDND E LE DOCUMENTANO ANCHE SECONDO I RIFERIMENTI CONTENUTI NEL NATIONAL DATA CATALOG PER L'INTEROPERABILITÀ SEMANTICA - CAP2.PA.LA15

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **80%**

Data scadenza: 31/08/2023 (Data del piano da 01/03/2023)

Responsabile: Loddo Maria Paola

Azioni attuate:

Come già ribadito nei precedenti obiettivi il nostro Ente non ha per motivi organizzativi aderito alla misura 1.3.1 del PNRR non siamo erogatori di e - service, nel momento in cui attiveremo il servizio che ci consentirà di pubblicare delle API queste risponderanno agli standard richiesti dal catalogo nazionale Dati.

OB.2.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati

- OB.2.3/C

LE PA ATTUANO LE LINEE GUIDA CONTENENTI REGOLE TECNICHE PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 36/2006 RELATIVAMENTE AI REQUISITI E ALLE RACCOMANDAZIONI SU LICENZE E CONDIZIONI D'USO - CAP2.PA.LA16

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **80%**

Data scadenza: 30/06/2023 (Data del piano da 01/01/2023)

Responsabile: Loddo Maria Paola

Azioni attuate:

L'Unione Europea attribuisce al riutilizzo e alla diffusione delle informazioni del settore pubblico un ruolo fondamentale per lo sviluppo economico e sociale del territorio, agevolando un più corretto funzionamento dei mercati e la libera circolazione di merci, servizi ed individui, migliorandone la competitività e accelerando il superamento del divario tra istituzioni e cittadini. Al tempo stesso, l'adozione di politiche di apertura del patrimonio informativo pubblico concorre al processo di accelerazione della diffusione delle nuove tecnologie digitali fra enti pubblici, imprese e cittadini.

La Direttiva 2003/98/CE, recepita nell'ordinamento italiano con il Decreto Legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 (Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico) richiede che gli Stati Membri provvedano affinché, ove sia permesso, i documenti in possesso degli enti siano riutilizzabili a fini commerciali o non commerciali e siano resi disponibili per via elettronica.

Il nostro Ente condivide il valore e la funzione innovativa attribuiti dall'Unione Europea alla circolazione e alla diffusione dei dati pubblici e ritiene essenziale promuovere i benefici che ne derivano in termini di trasparenza, efficienza, responsabilizzazione dell'attività amministrativa, nonché di partecipazione attiva dei cittadini alle attività e alla vita delle Pubbliche Amministrazioni. Con questi intenti, in considerazione della nostra adesione alle misure del PNRR stiamo valutando la possibilità di avviare una politica di riutilizzo delle informazioni di titolarità o nella disponibilità della stessa, in armonia con le politiche di Open Government.

Nel momento in cui pianificheremo la nostra attività di apertura e valorizzazione del nostro patrimonio informativo prenderemo in considerazione quanto contenuto nelle linee guida di Agid. Tale documento ha l'obiettivo di supportarci nel processo di apertura dei dati e di riutilizzo dell'informazione del settore pubblico attraverso indicazioni volte ad implementare le disposizioni e le modalità disciplinate dal Decreto. In particolare, tali indicazioni riguardano formati, modalità di pubblicazione,

profili di metadati, licenze e tariffazione, richieste di riutilizzo e strumenti di ricerca, tutti aspetti regolamentati da Direttiva e Decreto.

OB.2.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese

- OB.2.1/E

LE PA ATTUANO LE LINEE GUIDA CONTENENTI REGOLE TECNICHE PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 36/2006 - CAP2.PA.LA17

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **50%**

Data scadenza: 30/06/2023 (Data del piano da 01/01/2023)

Responsabile: Loddo Maria Paola

Azioni attuate:

Il decreto legislativo n.36/2016 è il riferimento normativo nazionale in tema di apertura di dati e riutilizzo del patrimonio informativo pubblico. Le linee guida Open Data e le linee guida per la valorizzazione del patrimonio informativo rappresentano l'attuazione di detto articolo.

Al momento il nostro Ente non ha ancora intrapreso una politica di Open Data, ma in considerazione della nostra adesione alle misure del PNRR stiamo attentamente valutando la possibilità di dedicare parte delle risorse per avere a disposizione degli strumenti che ci consentano di intraprendere tale attività seguendo quanto disposto dalle linee guida.

3. PIATTAFORME

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2022-2024, come per i precedenti Piani, si focalizza sulla evoluzione delle piattaforme della Pubblica Amministrazione, che offrono funzionalità fondamentali nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA.

Le Piattaforme nascono per supportare la razionalizzazione dei processi di back-office o di front-end della PA e sono disegnate per interoperare in modo organico.

Attraverso i loro strumenti, consentono di ridurre il carico di lavoro delle pubbliche amministrazioni, favorendo l'integrazione e l'interoperabilità tra sistemi, sollevandole dalla necessità di dover realizzare ex novo funzionalità, riducendo tempi e costi di attuazione dei servizi e garantendo una maggiore sicurezza informatica.

Le Piattaforme favoriscono la realizzazione di processi distribuiti e la standardizzazione dei flussi di dati tra amministrazioni, nonché la creazione e la fruizione di servizi digitali più semplici e omogenei.

Negli ultimi anni le iniziative intraprese dai vari attori coinvolti nell'ambito del Piano, hanno favorito una importante accelerazione nella diffusione di alcune delle principali piattaforme abilitanti, in termini di adozione da parte delle PA e di fruizione da parte degli utenti. Tra queste la piattaforma dei pagamenti elettronici pagoPA, le piattaforme di identità digitale SPID e CIE, nonché la Piattaforma IO che offre un unico punto d'accesso, tramite un'applicazione mobile, ai servizi pubblici locali e nazionali.

Il Piano, quindi, prosegue nel percorso di evoluzione e consolidamento delle piattaforme previste dalle norme (es. SPID, pagoPA, AppIO, CIE, FSE, NoiPA ecc.) e individua una serie di azioni volte a promuovere i processi di adozione, in forma diretta o intermediata, ad aggiungere nuove funzionalità e ad adeguare costantemente la tecnologia utilizzata e i livelli di sicurezza.

Il Piano descrive inoltre lo sviluppo di nuove piattaforme che consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni e di semplificare tramite l'utilizzo delle tecnologie digitali l'interazione tra cittadini e PA (per la Piattaforma Digitale Nazionale Dati - PDND, si rimanda al Capitolo 5 "Interoperabilità"):

- l'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche, dei professionisti e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro Imprese (INAD), è l'elenco pubblico contenente i domicili digitali eletti, destinati alle comunicazioni aventi valore legale con la PA.

- la Piattaforma Notifiche Digitali (PND) permette la notificazione e la consultazione digitale degli atti a valore legale. In particolare, la piattaforma ha l'obiettivo, per gli enti, di centralizzare la notificazione verso il cittadino o le imprese utilizzando il domicilio digitale eletto e creando un cassetto delle notifiche sempre accessibile (via mobile e via web o altri punti di accesso) con un risparmio di tempo e costi per cittadini, imprese e PA.

- il Sistema Gestione Deleghe (SGD) consentirà ai cittadini di delegare l'accesso a uno o più servizi a un soggetto titolare dell'identità digitale.

Una ulteriore piattaforma che entrerà in esercizio nel 2024 è la Piattaforma digitale per l'erogazione di benefici economici concessi dalle amministrazioni pubbliche (denominata IDPay) che ha l'obiettivo di razionalizzare ed efficientare l'attuale gestione delle molteplici iniziative di welfare centrali e locali. Grazie a un sistema di verifica di diritto ai bonus immediato e sicuro, permetterà ai cittadini l'accesso alle agevolazioni al momento dell'acquisto di un bene e servizio con strumenti di pagamento elettronici, mediante terminali fisici o virtuali.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.3.1 - Favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti

OB.3.2 - Aumentare il grado di adozione delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle pubbliche amministrazioni

- OB.3.2/F

LE PA ADERENTI A PAGOPA E APP IO ASSICURANO PER ENTRAMBE LE PIATTAFORME L'ATTIVAZIONE DI NUOVI SERVIZI IN LINEA CON I TARGET SOPRA DESCRITTI E SECONDO LE MODALITÀ ATTUATIVE DEFINITE NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - CAP3.PA.LA21

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/12/2023 (Data del piano entro 31/12/2023)

Responsabile: Loddo Maria Paola

Azioni attuate:

Il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza attraverso la misura 1.4.3? Adozione Pago Pa e APP-Io?

Incentiva e accelera l'adozione di PagoPa, (la piattaforma digitale per i pagamenti verso le pubbliche Amministrazioni) e dell'APP-IO, (il punto unico di contatto tra Enti e cittadini per la fruizione dei servizi pubblici digitali)

Il nostro Ente ha attivato l'utilizzo del circuito PagoPA e dell'APP-IO dall'anno 2021, grazie ai fondi che otterremo grazie all'adesione alle misure del PNRR implementeremo il numero dei servizi messi a disposizione dei cittadini.

OB.3.3 - Incrementare il numero di piattaforme per le amministrazioni ed i cittadini

- OB.3.3/A

LE PA CENTRALI E I COMUNI, IN LINEA CON I TARGET SOPRA DESCRITTI E SECONDO LA ROADMAP DI ATTUAZIONE PREVISTA DAL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR), DOVRANNO INTEGRARSI ALLA PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI - CAP3.PA.LA22

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **70%**

Data scadenza: 31/12/2023 (Data del piano entro 31/12/2023)

Responsabile: Loddo Maria Paola

Azioni attuate:

La Piattaforma Notifiche Digitali offre agli enti pubblici un sistema più efficiente e sicuro di invio delle comunicazioni, sollevando le amministrazioni dalla gestione dell'intero processo di notificazione. Gli enti mittenti devono solo depositare l'atto da notificare sulla piattaforma che si occuperà dell'invio, per via digitale o analogica. Con Piattaforma Notifiche, diminuisce l'incertezza della reperibilità dei destinatari e si riducono i tempi e i costi di gestione e garantendo allo stesso tempo ai cittadini la possibilità di ricevere le notifiche per via digitale.

I cittadini potranno accedere all'atto notificato direttamente dal proprio dispositivo, in qualsiasi luogo e momento, tramite diversi canali: sull'app IO o dalla propria PEC, ricevendo un avviso con un'e-mail o un sms. Questo permetterà di ridurre i tempi di recapito, risparmiare sui costi di notificazione e scaricare e archiviare gli atti in digitale, compiendo una scelta sostenibile anche per l'ambiente. Per quanti, invece, vorranno continuare ad affidarsi ai metodi tradizionali di notifica e ricezione, la piattaforma assicurerà l'invio delle comunicazioni anche in formato cartaceo presso punti fisici.

Il nostro Ente per motivi organizzativi non ha potuto partecipare alla misura 1.4.5 del PNRR, abbiamo provveduto a sottoscrivere l'accordo di adesione alla piattaforma e stiamo valutando la possibilità di utilizzare parte dei fondi che otterremmo grazie alla nostra adesione alle altre misure del PNRR sulla digitalizzazione per avviare comunque il servizio.

4. INFRASTRUTTURE

CAMPO DI APPLICAZIONE

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico; esse devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili e garantire l'erogazione di servizi essenziali per il Paese.

L'evoluzione tecnologica espone, tuttavia, i sistemi a nuovi e diversi rischi, anche con riguardo alla tutela dei dati personali. L'obiettivo di garantire una maggiore efficienza dei sistemi non può essere disgiunto dall'obiettivo di garantire contestualmente un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica amministrazione.

Tuttavia, come già rilevato a suo tempo da AGID attraverso il Censimento del Patrimonio ICT della PA, molte infrastrutture della PA risultano prive dei requisiti di sicurezza e di affidabilità necessari e, inoltre, sono carenti sotto il profilo strutturale e organizzativo. Ciò espone il Paese a numerosi rischi, tra cui quello di interruzione o indisponibilità dei servizi e quello di attacchi cyber, con conseguente accesso illegittimo da parte di terzi a dati (o flussi di dati) particolarmente sensibili o perdita e alterazione degli stessi dati.

Lo scenario delineato pone l'esigenza immediata di attuare un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture per garantire la sicurezza dei servizi oggi erogati tramite infrastrutture classificate come gruppo B, mediante la migrazione degli stessi verso infrastrutture conformi a standard di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità e interoperabilità.

Con il presente documento, in coerenza con quanto stabilito dall'articolo 33-septies del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, si ribadisce che:

- con riferimento alla classificazione dei data center di cui alla Circolare AGID 1/2019 e ai fini della strategia di razionalizzazione dei data center, le categorie "infrastrutture candidabili ad essere utilizzate da parte dei PSN" e "Gruppo A" sono rinominate "A";

- al fine di tutelare l'autonomia tecnologica del Paese, consolidare e mettere in sicurezza le infrastrutture digitali delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 2, comma 2, lettere a) e c) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, garantendo, al contempo, la qualità, la sicurezza, la scalabilità, l'efficienza energetica, la sostenibilità economica e la continuità operativa dei sistemi e dei servizi digitali, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri promuove lo sviluppo di un'infrastruttura ad alta affidabilità localizzata sul territorio nazionale, anche detta Polo Strategico Nazionale (PSN), per la razionalizzazione e il consolidamento dei Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) destinata a tutte le pubbliche amministrazioni;
- le amministrazioni centrali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento di cui all'articolo 33-septies, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (di seguito Regolamento cloud e infrastrutture), verso l'infrastruttura del PSN o verso altra infrastruttura propria già esistente e in possesso dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal Regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni centrali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate, nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal Regolamento cloud e infrastrutture;
- le amministrazioni locali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture, verso

l'infrastruttura PSN o verso altra infrastruttura della PA già esistente in possesso dei requisiti fissati dallo stesso regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni locali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal Regolamento cloud e infrastrutture;

- le amministrazioni non possono investire nella costruzione di nuovi data center per ridurre la frammentazione delle risorse e la proliferazione incontrollata di infrastrutture con conseguente moltiplicazione dei costi. È ammesso il consolidamento dei data center nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 33-septies del DL 179/2012 e dal Regolamento di cui al comma 4 del citato articolo 33-septies.

Nel delineare il processo di razionalizzazione delle infrastrutture è necessario considerare che, nel settembre 2021, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) hanno pubblicato il documento di indirizzo strategico sul cloud intitolato "Strategia Cloud Italia". Tale documento si sviluppa lungo tre direttrici fondamentali: i) la creazione del PSN, la cui gestione e controllo di indirizzo siano autonomi da fornitori extra UE, destinato ad ospitare sul territorio nazionale principalmente dati e servizi strategici la cui compromissione può avere un impatto sulla sicurezza nazionale, in linea con quanto previsto in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica dal Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 105 e dal DPCM 81/2021; ii) un percorso di qualificazione dei fornitori di cloud pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti e iii) lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni, per permettere una migrazione di questi verso la soluzione cloud più opportuna (PSN o adeguata tipologia di cloud qualificato).

Con riferimento al punto i) creazione del PSN, si è conclusa a luglio 2022 la fase di aggiudicazione della gara europea per l'individuazione dell'operatore economico concessionario mediante partenariato pubblico-privato che si

occuperà di realizzare e gestire l'infrastruttura PSN. Inoltre, ad agosto 2022 è stato stipulato il contratto tra il Dipartimento e la nuova società costituita dal RTI aggiudicatario. Le amministrazioni che intendono avviare il percorso di migrazione verso il PSN sono tenute a consultare la documentazione di gara disponibile sul sito cloud.italia.it e contattare il Dipartimento mediante i contatti pubblicati sul medesimo sito.

Con riferimento ai punti ii) qualificazione e iii) classificazione a dicembre 2021 sono stati pubblicati il regolamento cloud e infrastrutture e a gennaio 2022 i relativi atti successivi. Inoltre, la Circolare AGID 1/2022 ha chiarito che in attesa del perfezionamento del trasferimento di competenza ed attribuzioni all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), le attività per la qualificazione dei Cloud Service Provider (CSP) e dei servizi cloud IaaS, PaaS e dei servizi SaaS continueranno a essere svolte da AGID. La classificazione di dati e servizi rappresenta il primo passo operativo per le amministrazioni necessario per identificare la corretta tipologia di cloud verso la quale migrare tali dati e servizi in accordo con la Strategia Cloud Italia e il Regolamento cloud. Le amministrazioni che devono attuare il processo di migrazione potranno avvalersi dei seguenti strumenti:

- i finanziamenti previsti nel PNRR per un ammontare complessivo di 1,9 miliardi di euro, nello specifico con i due investimenti che mirano all'adozione dell'approccio Cloud first da parte della PA, ovvero "Investimento 1.1: Infrastrutture digitali" (PA Centrali, ASL e Aziende Ospedaliere) e "Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud" (Comuni, Scuole, ASL e Aziende Ospedaliere);
- il Manuale di abilitazione al Cloud nell'ambito del Programma nazionale di abilitazione al cloud;
- le Gare strategiche ICT di Consip (es. Accordo Quadro Public Cloud) e gli altri strumenti Consip (MEPA e SDAPA). In particolare, l'Accordo Quadro Public Cloud consentirà alle PA di ridurre, in modo significativo, i tempi di approvvigionamento di servizi public cloud IaaS e PaaS e di servizi professionali per le PA che necessitano di reperire sul mercato le competenze necessarie per attuare quanto previsto nel manuale di

abilitazione al cloud. È possibile consultare lo stato di attivazione di questa e di altre gare strategiche ICT attraverso la pagina pubblicata da Consip sul sito Acquisti in Rete PA. Inoltre, con riferimento al MEPA è stata attivata una sezione dedicata alle amministrazioni individuate come soggetti attuatori dell'investimento 1.2.

Per realizzare un'adeguata evoluzione tecnologica e supportare il paradigma cloud, favorendo altresì la razionalizzazione delle spese per la connettività delle pubbliche amministrazioni, è stato aggiornato il modello di connettività. Tale aggiornamento renderà disponibili alle Pubbliche Amministrazioni servizi di connettività avanzati, atti a potenziare le prestazioni delle reti delle PA e a soddisfare la più recente esigenza di garantire lo svolgimento del lavoro agile in sicurezza.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.4.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia Cloud Italia e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)

- OB.4.1/F

LE PA, OVE RICHIESTO DAL DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE O DA AGID, TRASMETTONO LE INFORMAZIONI RELATIVE ALLO STATO DI AVANZAMENTO DELL'IMPLEMENTAZIONE DEI PIANI DI MIGRAZIONE - CAP4.PA.LA24

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/03/2023 (Data del piano da 01/10/2022)

Responsabile: Loddo Maria Paola

Azioni attuate:

In linea con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia e dal regolamento Cloud di Agid, la nostra amministrazione utilizzando la piattaforma PAdigitale2026 ha provveduto a:

-classificare dati e servizi digitali secondo le indicazioni dell'Agencia per la cybersicurezza nazionale (ACN)

-compilare il piano di migrazione e trasmetterlo al Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD) e all'Agencia per l'Italia Digitale (AGID) in conformità agli obblighi previsti dalla normativa vigente.

Come RTD dell'Ente sarà mia cura assicurarmi di trasmettere, qualora fosse fatta richiesta, le informazioni relative allo stato di avanzamento dell'implementazione del piano di migrazione

- OB.4.1/H

LE PA CON OBBLIGO DI MIGRAZIONE VERSO IL CLOUD TRASMETTONO AL DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE E ALL'AGID I PIANI DI MIGRAZIONE MEDIANTE I CANALI DI COMUNICAZIONE MESSI A

DISPOSIZIONE DAL DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE
COME INDICATO NEL REGOLAMENTO - CAP4.PA.LA16

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 28/02/2023 (Data del piano entro 28/02/2023)

Responsabile: Loddo Maria Paola

Azioni attuate:

La migrazione al Cloud permette di fornire servizi digitali e disporre di infrastrutture tecnologiche sicure efficienti ed affidabili. Per questo è stata elaborata la Strategia Cloud Italia con l'obiettivo di fornire l'indirizzo strategico per l'implementazione e il controllo di soluzioni Cloud nella PA. L'ampio spettro dei servizi Cloud disponibili deve essere adottato in modo regolamentato così da mitigare i rischi sistemici dell'adozione del Cloud.

In linea, quindi, con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia e dal Regolamento Cloud di AgID, le Amministrazioni devono svolgere le seguenti azioni:

1. classificare dati e servizi secondo le indicazioni dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN);
2. compilare il piano di migrazione e trasmetterlo al Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD) e all'Agenzia per l'Italia digitale (AgID), in conformità agli obblighi previsti dalla normativa vigente.

Il piano di migrazione deve essere compilato sulla base di quanto precisato nella determina n.7 di ottobre 2022, con cui il Dipartimento ha adottato il modello standard di piano di migrazione, predisposto in collaborazione con ACN, che prevede due modalità di migrazione di dati e servizi: il trasferimento in sicurezza dell'infrastruttura IT, oppure l'aggiornamento in sicurezza di applicazioni in cloud.

Il nostro ente utilizzando la piattaforma Padigitale 2026 ha provveduto a inviare il proprio piano di migrazione che è stato approvato in data 07/08/2023.

5. INTEROPERABILITÀ

CAMPO DI APPLICAZIONE

L'interoperabilità permette la collaborazione e l'interazione digitale tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese, favorendo l'attuazione del principio once only e recependo le indicazioni dell'European Interoperability Framework.

Questo capitolo si concentra sul livello di interoperabilità tecnica e si coordina con gli altri sui restanti livelli: giuridico, organizzativo e semantico. Per l'interoperabilità semantica si consideri il Capitolo 2 'Dati' e il Capitolo 3 'Piattaforme', e per le tematiche di sicurezza il Capitolo 6 "Sicurezza informatica". L'insieme delle Linee Guida sull'interoperabilità costituisce il Modello di interoperabilità (ModI) e individua gli standard e le loro modalità di utilizzo per l'implementazione delle API favorendo: l'aumento dell'interoperabilità tra PA e tra queste e cittadini/imprese; la qualità e la sicurezza delle soluzioni realizzate; la de-duplicazione e la co-creazione delle banche dati e delle relative API, migliorando il trattamento dei dati e la loro gestione. Le 'Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni' adottate da AGID con Determinazione n. 547 del 1° ottobre 2021, individuano le tecnologie SOAP e REST da utilizzare per l'implementazione delle API e, per esse, le modalità di loro utilizzo attraverso l'individuazione di pattern e/o profili da applicarsi da parte delle PA e sono periodicamente aggiornate in modo da assicurare il confronto continuo con: le PA, per determinare le esigenze operative delle stesse; i Paesi Membri dell'Unione Europea e gli organismi di standardizzazione, per agevolare la realizzazione di servizi digitali transfrontalieri. Nell'ambito del Sub-Investimento M1C1_1.3.1 'Piattaforma nazionale digitale dei dati' del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sarà realizzata la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND).

La PDND permette di autorizzare e autenticare le PA alla comunicazione tra i loro sistemi informativi e alla condivisione dei dati a loro disposizione, realizzando l'interoperabilità attraverso l'esposizione di servizi digitali implementati dalle necessarie API. La Piattaforma contribuisce alla realizzazione del principio once only e in futuro, dovrà consentire anche l'accesso ai big data prodotti dalle amministrazioni l'elaborazione di politiche data-driven. Le PA nell'attuazione del Modello d'interoperabilità devono esporre i propri servizi tramite API conformi alle Linee Guida e registrate sul Catalogo delle API, reso disponibile dalla Piattaforma Digitale Nazionale Dati. Allo scopo di sviluppare servizi integrati e centrati sulle esigenze di cittadini e imprese, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale supporta le PA nell'adozione del Modello di Interoperabilità pianificando e coordinando iniziative di condivisione e accompagnamento per le pubbliche amministrazioni, anche attraverso protocolli d'intesa ed accordi per: la costituzione di tavoli e gruppi di lavoro; l'avvio di progettualità congiunte; la capitalizzazione delle soluzioni realizzate dalla PA in open source ecc.

Si tratta di iniziative di raccordo operativo per abilitare l'interoperabilità tra le PA e per supportare: 1. la reingegnerizzazione dei processi e la digitalizzazione di procedure analogiche, la progettazione di nuovi sistemi e servizi; 2. il processo di diffusione e adozione delle piattaforme abilitanti di livello nazionale, nonché la razionalizzazione delle piattaforme esistenti; 3. l'attuazione del Modello di Interoperabilità in specifici contesti in cui le Pubbliche Amministrazioni interagiscono tramite API. In attuazione del DPR 160/2010 è stato infine attivato un gruppo tecnico per la stesura delle 'specifiche tecniche SUAP' che attuano il Modello di Interoperabilità al contesto dei SUAP definendo le modalità telematiche per la comunicazione e il trasferimento dei dati tra lo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) e tutti gli enti coinvolti nei procedimenti attivati dallo stesso SUAP.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.5.1 - Favorire l'applicazione della Linea Guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di API

- OB.5.1/B

LE PA, SECONDO LA ROADMAP DI ATTUAZIONE PREVISTA DAL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR), DOVRANNO INTEGRARE 90 API NELLA PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI - CAP3.PA.LA23

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **70%**

Data scadenza: 31/12/2023 (Data del piano entro 31/12/2023)

Responsabile: Loddo Maria Paola

Azioni attuate:

Il nostro Ente per motivi organizzativi non ha partecipato alla misura 1.3.1 del PNRR stiamo valutando la possibilità di utilizzare parte dei finanziamenti che otterremmo dalla nostra adesione al PNRR per portare avanti le procedure che ci consentiranno di mettere in interoperabilità alcune delle nostre banche dati.

OB.5.2 - OB.5.2 - Adottare API conformi al Modello di Interoperabilità

- OB.5.2/B

LE PA CHE HANNO RIPORTATO SU DEVELOPERS ITALIA LE PROPRIE API PROVVEDONO AL PORTING SUL CATALOGO DELLE API DELLA PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI - CAP5.PA.LA07

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **70%**

Data scadenza: 01/05/2023 (Data del piano 01/12/2022)

Responsabile: Loddo Maria Paola

Azioni attuate:

Developers Italia è un progetto del Dipartimento per la Trasformazione Digitale e di AgID per la condivisione di progetti, materiali, software ed esperienze tra PA e costituisce un ottimo strumento per l'adozione di software

open source nei progetti che lo richiedono e per soddisfare gli adempimenti previsti in materia dalla normativa.

All'interno del sito Developers Italia (developers.italia.it) infatti sono presenti:

- un catalogo delle piattaforme abilitanti
 - un catalogo del software a riuso ed open source per la pubblica amministrazione su cui basare la valutazione comparativa
 - una selezione di servizi pubblici esposti attraverso API (Application Programming Interface)
 - una community, virtuale e sul territorio, di tutti gli attori che contribuiscono allo sviluppo di servizi digitali pubblici: tecnici, sviluppatori e funzionari pubblici.
- Al momento il nostro Ente ha sottoscritto il modulo di adesione con PagoPA S.p.a per la piattaforma PDND, per motivi organizzativi interni all'Ente non ci è stato possibile aderire alla misura 1.3.1 del PNRR per cui non siamo erogatori di e-service. Stiamo valutando la possibilità di utilizzare parte dei fondi che otterremmo grazie alla nostra adesione alle altre misure alle quali abbiamo partecipato per attivare il servizio che ci consentirà tramite la pubblicazione di un Api di mettere in interoperabilità alcune delle nostre banche dati.

- OB.5.2/C

LE PA POPOLANO IL CATALOGO DELLE API DELLA PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI CON LE API CONFORMI ALLE 'LINEE GUIDA SULL'INTEROPERABILITÀ TECNICA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI' - CAP5.PA.LA04

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **80%**

Data scadenza: 30/06/2023 (Data del piano da 01/01/2023)

Responsabile: Loddo Maria Paola

Azioni attuate:

Il nostro Ente non ha potuto per motivi organizzativi partecipare alla misura 1.3.1 del PNRR, abbiamo sottoscritto il modulo di adesione con la società PagoPa.SPA per fruire del catalogo degli e-service messi a disposizione, nel momento in cui valuteremo di poter avviare un servizio che ci consenta di

pubblicare delle API queste ultime saranno conformi a quanto indicato nelle linee guida sull'interoperabilità tecnica delle PA.

- OB.5.2/D

LE PA UTILIZZANO LE API PRESENTI SUL CATALOGO - CAP5.PA.LA05

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 30/06/2023 (Data del piano da 01/01/2023)

Responsabile: Loddo Maria Paola

Azioni attuate:

Al momento il nostro Ente ha completato il procedimento di adesione alla PDND sarà mio compito come RTD dell'Ente considerare di utilizzare le Api messe a disposizione all'interno della piattaforma.

- OB.5.2/E

LE PA RISPONDONO AI BANDI PUBBLICATI PER L'EROGAZIONE DI API SU PDND - CAP5.PA.LA11

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **70%**

Data scadenza: 31/08/2023 (Data del piano da 01/03/2023)

Responsabile: Loddo Maria Paola

Azioni attuate:

Il nostro ente ha aderito alla misura 1.3.1 del PNRR, in data 03.10.2023 abbiamo provveduto a sottoscrivere il modulo di adesione alla piattaforma e siamo in attesa di procedere con i successivi passaggi che serviranno a completare il progetto e ottenere il finanziamento

OB.5.3 - Modelli e regole per l'erogazione integrata di servizi interoperabili

- OB.5.3/B

I COMUNI E LE ALTRE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE NEI PROCEDIMENTI SUAP SI DOTANO DI PIATTAFORME DIGITALI CONFORMI ALLE 'SPECIFICHE TECNICHE SUAP' - CAP5.PA.LA13

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/12/2023 (Data del piano 01/06/2023)

Responsabile: Loddo Maria Paola

Azioni attuate:

La Regione Sardegna ha messo a disposizione degli Enti una piattaforma per la gestione delle Attività produttive e per l'edilizia (SUAPE) che rappresenta l'interlocutore unico per gli imprenditori che vogliono avviare o sviluppare un'attività in Sardegna e per i cittadini che devono realizzare un intervento edilizio. Il nostro Ente utilizza questa piattaforma di cui non ha la titolarità, motivo per cui le eventuali specifiche tecniche richieste per l'implementazione e l'adeguamento della stessa vengono gestite dalla RAS.

6. SICUREZZA INFORMATICA

CAMPO DI APPLICAZIONE

La Direttiva NIS 2, di prossima pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE e destinata ad abrogare la direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, pone particolare rilevanza all'innalzamento dei livelli di cybersecurity delle reti e dei sistemi informativi degli Stati membri includendo, nel suo ambito di applicazione, le Pubbliche Amministrazioni Centrali - salvo alcune eccezioni tra le quali Banche Centrali, Parlamenti ed Enti operanti in ambito giudiziario - nonché le Amministrazioni regionali, sulla base, per quest'ultime, di una valutazione del rischio e laddove forniscano servizi la cui interruzione potrebbe avere un impatto significativo su attività critiche, sociali ovvero economiche. Benché alle citate Amministrazioni, centrali e regionali, non si applichino le sanzioni previste dalla Direttiva, esse sono soggette agli stessi obblighi previsti per gli altri soggetti essenziali/importanti contemplati dalla Direttiva NIS 2.

Tale obiettivo viene altresì perseguito dalla Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022-2026 e dal relativo Piano di implementazione, attualmente in fase di definizione relativamente al modello di misurazione dell'implementazione delle tempistiche e dei target delle misure, che contemplano una serie di azioni volte a rafforzare la cybersecurity delle PA, sia intervenendo a livello tecnico, sia accrescendo la consapevolezza e le competenze dei pubblici dipendenti e degli utenti dei servizi pubblici. Appare infatti essenziale garantire servizi digitali non solo efficienti e facilmente accessibili, ma anche sicuri e resilienti sotto il profilo informatico, così da accrescerne l'affidabilità e l'utilizzo anche da parte di utenti meno avvezzi all'impiego di tecnologie digitali.

La crescente risonanza e copertura mediatica data ad incidenti e ad attacchi cyber, se da un lato contribuisce ad accrescere il livello di consapevolezza sui rischi dello spazio cibernetico, dall'altro può ingenerare un senso di insicurezza nell'impiego dello strumento digitale. Per superare tali timori è quindi

essenziale un approccio olistico alla cybersecurity, attraverso una gestione continuativa ed automatizzata del rischio cyber, che contempli un'architettura "zero trust", per la cui implementazione è essenziale la collaborazione degli utenti, interni ed esterni alla PA, ma anche dei fornitori di beni e servizi ICT.

A partire dall'istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), è tuttora in fase di revisione l'architettura nazionale cyber, tramite il progressivo trasferimento di competenze dai soggetti che ne esercitavano le funzioni alla stessa ACN: per tale motivo, come meglio descritto in seguito, i target e le linee di azione relative al triennio di competenza del Piano potranno essere integrati a seguito della definizione di appositi indicatori del Piano di implementazione della Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022-2026.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.6.2 - Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione

OB.6.1 - Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA

- OB.6.1/C

LE PA CONTINUANO A SEGUIRE LE MISURE MINIME DI SICUREZZA ICT PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI - CAP6.PA.LA06

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 30/06/2023 (Data del piano da 01/01/2022)

Responsabile: Loddo Maria Paola

Azioni attuate:

Le misure minime di sicurezza ICT emanate dall'AgID, sono un riferimento pratico per valutare e migliorare il livello di sicurezza informatica delle amministrazioni, al fine di contrastare le minacce informatiche più frequenti.

Le misure consistono in controlli di natura tecnologica, organizzativa e procedurale e utili alle Amministrazioni per valutare il proprio livello di sicurezza informatica.

A seconda della complessità del sistema informativo a cui si riferiscono e della realtà organizzativa dell'Amministrazione, le misure minime possono essere implementate in modo graduale seguendo tre livelli di attuazione:

- minimo: è quello al quale ogni Pubblica Amministrazione, indipendentemente dalla sua natura e dimensione, deve necessariamente essere o rendersi conforme;

- standard: è il livello, superiore al livello minimo, che ogni amministrazione deve considerare come base di riferimento in termini di sicurezza e rappresenta la maggior parte delle realtà della PA italiana;
- avanzato: deve essere adottato dalle organizzazioni maggiormente esposte a rischi (ad esempio per la criticità delle informazioni trattate o dei servizi erogati), ma anche visto come obiettivo di miglioramento da parte di tutte le altre organizzazioni.

L'adeguamento alle misure minime è a cura del responsabile della struttura per l'organizzazione, l'innovazione e le tecnologie, come indicato nel CAD (art. 17) o, in sua assenza, del dirigente designato. Il dirigente responsabile dell'attuazione deve compilare e firmare digitalmente il "Modulo di implementazione" allegato alla Circolare 18 aprile 2017, n. 2/2017.

Secondo la circolare, le misure minime di sicurezza devono essere state adottate da parte di tutte le pubbliche Amministrazioni entro il 31 dicembre 2017.

Il nostro Ente dispone di una piattaforma di monitoraggio, denominata X-Inf che ci consente di tenere sotto controllo lo stato di attuazione delle misure minime e degli asset informatici.

7. LE LEVE PER L'INNOVAZIONE

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente capitolo focalizza le leve strategiche su cui investire per accelerare il processo di trasformazione digitale delle PA. L'attenzione, già dal 2021 si è posata su due aspetti:

- la qualità degli acquisti di beni e servizi, una spesa annuale di decine di miliardi di euro che deve essere orientata con decisione verso obiettivi di modernizzazione della PA e di innovazione del tessuto produttivo del Paese;
- le competenze digitali dei cittadini e nelle imprese, la cui crescita avrebbe effetti strutturali sulla rapidità di diffusione dei servizi digitali del Paese.

Il procurement per l'innovazione della PA

Le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad attuare progetti ad elevato contenuto di innovazione, volti non soltanto alla razionalizzazione dei costi di gestione e allo sviluppo dei servizi in un'ottica di modernizzazione degli stessi, ma anche al rafforzamento di un processo di trasformazione dei servizi pubblici offerti a cittadini e imprese che stimoli la domanda pubblica, accresca la competitività dei territori e punti al miglioramento qualitativo delle prestazioni fornite dal mercato.

Tra le novità più recenti, di rilievo, in materia di procurement come leva di innovazione rientrano:

- la legge delega n. 78/2022 di riforma del Codice dei contratti pubblici (D.lgs. n. 50/2016), che prevede tra l'altro, un impulso alla digitalizzazione delle procedure di acquisto e alla promozione delle procedure di partenariato per l'innovazione;
- l'aggiornamento delle linee guida della Commissione Europea "Orientamenti in materia di appalti per l'innovazione";

- la costituzione, ad ottobre 2021, del Comitato di indirizzo previsto dal "Protocollo d'intesa per l'attuazione di una politica di innovazione basata sulla domanda pubblica" per l'attuazione del programma Smarter Italy.

Le competenze digitali per la PA e per il Paese e l'inclusione digitale

Tutti i processi dell'innovazione, sono pervasi dal tema delle competenze digitali quale acceleratore delle loro fasi, nonché comune denominatore per un approccio consapevole e qualificato al fine di un consolidamento del processo di cambiamento guidato dalle moderne tecnologie.

Le competenze digitali esercitano un ruolo fondamentale e rappresentano un fattore abilitante, anche in relazione alla efficacia delle altre leve e strumenti proposti e, qui di seguito approfonditi. Di natura trasversale, lo sviluppo di competenze digitali assunto come asset strategico, comprende tutto ciò che può essere identificato in termini di bagaglio culturale e conoscenza diffusa per favorire l'innesto, efficace e duraturo, dei processi di innovazione in atto.

Il gap di competenze digitali da colmare nella popolazione produce effetti negativi sulla:

- possibilità di esercitare i diritti di cittadinanza e la partecipazione consapevole al dialogo democratico;
- capacità di rispondere alle richieste dal mondo del lavoro;
- capacità del Paese di adeguarsi all'evoluzione dei nuovi mercati e delle nuove professioni, in gran parte correlate alle tecnologie emergenti.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.7.1 - Rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori

- OB.7.1/C

LE PA PROGRAMMANO I FABBISOGNI DI INNOVAZIONE, GLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI INNOVATIVI PER L'ANNO 2024 - CAP7.PA.LA10

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **40%**

Data scadenza: 31/10/2023 (Data del piano entro 31/10/2023)

Responsabile: Loddo Maria Paola

Azioni attuate:

Appalti innovativi.gov è la piattaforma per gli appalti di innovazione. Tramite gli appalti innovativi, la PA lancia una "sfida" al mercato esprimendo il proprio fabbisogno in termini funzionali, lasciando agli operatori di mercato la libertà di proporre la soluzione più idonea. Una domanda pubblica qualificata e sfidante favorisce la crescita della ricerca pubblica e industriale, promuove lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi, mantiene alta la competitività sul mercato internazionale, apre spazi all'occupazione di qualità. La stessa Unione Europea raccomanda l'utilizzo degli appalti di innovazione: "(...) Le autorità pubbliche dovrebbero utilizzare gli appalti pubblici strategicamente nel miglior modo possibile per stimolare l'innovazione. L'acquisto di prodotti, lavori e servizi innovativi svolge un ruolo fondamentale per migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici e nello stesso tempo affrontare le principali sfide a valenza sociale. Il Piano Triennale, tra l'altro, affida ad Agid il compito di promuovere la costituzione di un ecosistema istituzionale, che coinvolga i diversi livelli della Pubblica Amministrazione fino agli enti locali, per la valorizzazione della domanda pubblica di innovazione e la diffusione della cultura della trasformazione digitale. Al momento il nostro Ente non dispone di risorse umane in grado di elaborare progetti che prevedano l'adesione e l'utilizzo di questo valido strumento.

- OB.7.1/D

ALMENO UNA PA AGGIUDICA UN APPALTO SECONDO LA PROCEDURA DEL PARTENARIATO PER L'INNOVAZIONE- CAP7.PA.LA11

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **50%**

Data scadenza: 31/12/2023 (Data del piano entro 31/12/2023)

Responsabile: Loddo Maria Paola

Azioni attuate:

Le amministrazioni possono ricorrere ai partenariati per l'innovazione nelle ipotesi in cui l'esigenza di sviluppare prodotti, servizi o lavori innovativi e di acquistare successivamente le forniture, i servizi o i lavori che ne risultano non può, in base a una motivata determinazione, essere soddisfatta ricorrendo a soluzioni già disponibili sul mercato, a condizione che le forniture, servizi o lavori che ne risultano, corrispondano ai livelli di prestazioni e ai costi massimi concordati tra le stazioni appaltanti e i partecipanti.

Al momento il nostro Ente non dispone di risorse che gli consentano di partecipare a queste iniziative.

OB.7.2 - Rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale

- OB.7.2/B

LE PA ADERISCONO ALL'INIZIATIVA "SYLLABUS PER LA FORMAZIONE DIGITALE" E PROMUOVONO LA PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE FORMATIVE SULLE COMPETENZE DI BASE DA PARTE DEI DIPENDENTI PUBBLICI, CONCORRENDO AL CONSEGUIMENTO DEI TARGET DEL PNRR IN TEMA DI SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO DELLA PA E IN LINEA CON IL PIANO STRATEGICO NAZIONALE PER LE COMPETENZE DIGITALI - CAP7.PA.LA19

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **70%**

Data scadenza: 30/06/2023 (Data del piano da 01/01/2022)

Responsabile: Loddo Maria Paola

Azioni attuate:

Il Syllabus "è una piattaforma che mira a fornire ai dipendenti pubblici una formazione personalizzata, in modalità e-learning, sulle competenze digitali di base a partire da una rilevazione strutturata e omogenea dei fabbisogni formativi, al fine di aumentare coinvolgimento e motivazione, performance, diffusione e qualità dei servizi online, semplici e veloci, per cittadini e imprese. Organizzato in cinque aree tematiche e tre livelli di padronanza il Syllabus rappresenta lo strumento di riferimento sia per l'attività di autoverifica delle competenze digitali che per la definizione di corsi volti a indirizzare i fabbisogni formativi rilevati.

Come RTD dell'Ente ho aderito al programma e sto cercando di coinvolgere, nel rispetto delle quotidiane attività lavorative, il personale dell'Ente affinché possano essere ampliate e colmate le nostre competenze digitali.

- OB.7.2/G

LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, UTILIZZANO TRA I RIFERIMENTI PER I PROPRI PIANI DI AZIONE QUANTO PREVISTO NEL PIANO OPERATIVO DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LE COMPETENZE DIGITALI AGGIORNATO 2022 - CAP7.PA.LA16

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **80%**

Data scadenza: 30/09/2023 (Data del piano 30/03/2023)

Responsabile: Loddo Maria Paola

Azioni attuate:

Il Piano operativo descrive le azioni di sistema definite per l'attuazione della Strategia Nazionale per le competenze digitali. Oltre a definire gli obiettivi, misurabili, perseguiti nell'ambito di ciascun asse di intervento, evidenzia anche le principali iniziative intraprese dalle singole amministrazioni e dalle organizzazioni della Coalizione Nazionale di Repubblica Digitale. Il Piano costituisce così il quadro organico nazionale delle iniziative in tema di

competenze digitali e include le misure finanziate dal PNRR che intervengono su questo tema.

L'aggiornamento del Piano operativo risponde all'esigenza di indirizzare le sfide sorte a fronte dell'emergenza pandemica e di recepire e valorizzare i cambiamenti determinati dall'introduzione del PNRR e l'aggiornamento del Programma strategico per l'intelligenza Artificiale e della Strategia nazionale per la Parità di genere.

Il Piano rimodula le azioni già programmate e ne introduce di nuove al fine di sostenere gli impatti attesi in aree di intervento che risultano meno valorizzate.

La struttura complessiva del piano è articolata su quattro assi di intervento rispondenti ai quattro pilastri della Coalizione Europea per le competenze e le professioni.

Il nostro Ente attraverso l'adesione al Syllabus e con delle iniziative tese a favorire l'aiuto al cittadino all'utilizzo dei servizi digitali sta portando avanti delle azioni che si allineano a quanto indicato a 2 dei 4 assi portanti di cui è costituito il Piano.

[8. GOVERNARE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE](#)

CAMPO DI APPLICAZIONE

I processi di transizione digitale in cui sono coinvolte le amministrazioni richiedono visione strategica, capacità realizzativa e efficacia della governance. Con il Piano Triennale per l'informatica nella PA, nel corso di questi ultimi anni, visione e metodo sono stati declinati in azioni concrete e condivise, in raccordo con le amministrazioni centrali e locali e attraverso il coinvolgimento dei Responsabili della transizione al digitale che rappresentano l'interfaccia tra AGID e le Pubbliche Amministrazioni. I cambiamenti che hanno investito il nostro Paese negli ultimi anni, anche a causa della crisi pandemica, sono stati accompagnati da una serie di novità normative e da nuove opportunità che hanno l'obiettivo di dare un'ulteriore spinta al processo di trasformazione digitale già iniziata.

Il Piano triennale, in questo contesto, si pone come strumento di sintesi tra le differenti linee di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione. Tra queste va data rilevanza a quella rappresentata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), inserita nel programma Next Generation EU (NGEU). In particolare, la Missione 1 del PNRR si pone l'obiettivo di dare un impulso decisivo al rilancio della competitività e della produttività del Sistema Paese affidando alla trasformazione digitale un ruolo centrale.

Lo sforzo di digitalizzazione e innovazione è centrale in questa Missione, ma riguarda trasversalmente anche tutte le altre.

In questo mutato contesto obiettivi e azioni del Piano triennale, dunque, non possono che essere definiti e individuati in accordo con le indicazioni del PNRR. Da questo punto di vista, è importante evidenziare che il Decreto Legge 31 maggio 2021 n. 77 c.d. "Semplificazioni" (come convertito con la legge n. 108/2021) contiene disposizioni in ordine all'organizzazione della gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, definendo i ruoli ricoperti dalle diverse amministrazioni coinvolte nonché le modalità di monitoraggio del Piano e del dialogo con le autorità europee.

La prima parte del decreto-legge, in particolare, ha definito, con un'articolazione a più livelli, la governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). La responsabilità di indirizzo del Piano è assegnata alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Viene istituita una Cabina di regia, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri, alla quale partecipano di volta in volta i Ministri e i Sottosegretari competenti in ragione delle tematiche affrontate in ciascuna seduta. La Cabina di regia esercita poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR. Nel corso del 2022, a seguito dei numerosi documenti attuativi e di indirizzo rilasciati dalle Amministrazioni Titolari di Missione nonché dal MEF, l'impianto di conduzione e monitoraggio degli interventi si è venuto via via dettagliando, andando così a definire un sistema di gestione, monitoraggio e controllo degli interventi, coerente con i principi di efficienza, efficacia ed economicità ed in generale rispettoso della sana gestione delle risorse finanziarie del PNRR. Nell'ambito della governance della trasformazione digitale si aggiunga inoltre

che la "Direttiva di definizione degli obiettivi dell'Agenzia per l'Italia Digitale" prevede che AGID debba assicurare parimenti che il medesimo obiettivo di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio sia esercitato, a partire dal 2022, anche con riferimento ai progetti di trasformazione digitale attivati dalle singole Amministrazioni nell'ambito delle iniziative del PNRR, e a quelli finanziati dal Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione istituito con il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, garantendo, altresì, che le attività di monitoraggio del Piano Triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione siano volte a favorire un'azione coordinata tra i vari livelli della PA, al fine di supportare le scelte che fanno capo alle PA e la loro pianificazione operativa e rendere, in tal senso, il predetto Piano Triennale uno strumento a supporto dell'attuazione del PNRR medesimo".

Va sottolineato, inoltre, che lo stesso decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77 con l'articolo 41 - che introduce l'articolo 18-bis del Codice dell'amministrazione digitale - prevede un articolato procedimento sanzionatorio per le pubbliche amministrazioni per le violazioni degli obblighi in materia di transizione digitale. AGID esercita poteri di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio sul rispetto delle disposizioni del Codice dell'amministrazione digitale e di ogni altra norma in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione della pubblica amministrazione, comprese quelle contenute nelle Linee guida e nel Piano triennale. Al riguardo, l'Agenzia ha adottato un Regolamento che disciplina le procedure di "contestazione, accertamento, segnalazione e irrogazione delle sanzioni" in caso di violazioni delle norme indicate dall'articolo 18-bis.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.8.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA

- OB.8.1/C

LE PA ADERENTI ALLA COMMUNITY DEGLI RTD POSSONO PROPORRE AD AGID L'ATTIVAZIONE DI COMUNITÀ DIGITALI TERRITORIALI/TEMATICHE ALL'INTERNO DI RETEDIGITALE.GOV.IT - CAP8.PA.LA34

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **80%**

Data scadenza: 30/06/2023 (Data del piano da 01/10/2022)

Responsabile: Loddo Maria Paola

Azioni attuate:

Alla luce degli obiettivi da raggiungere a livello nazionale ed europeo e degli sfidanti processi di cambiamento e innovazione a cui sono chiamate le singole PA per la modernizzazione del sistema informativo pubblico e per cogliere le opportunità di investimento del PNRR, diventa cruciale il consolidamento del ruolo del Responsabile Transizione Digitale. Tale ruolo si esplica su due livelli strettamente correlati:

- quello interno all'Ente di appartenenza per la gestione delle attività organizzative/operative per il coordinamento dei processi di trasformazione digitale,
- quello esterno per innescare forme di collaborazione interistituzionale anche in un'ottica di rete.

In tale scenario si rende strategico attivare e mettere a disposizione degli RTD specifici strumenti utili a favorire percorsi di incontro, informazione, condivisione e approfondimento su specifici temi e pratiche:

le comunità digitali tematiche / territoriali nella community degli RTD (disponibile all'indirizzo rete digitale.gov.it) hanno questo intento e mirano a favorire forme di rafforzamento del sistema degli RTD per supportare l'attuazione dei processi di trasformazione digitale.

- OB.8.1/D

LE PA PROMOTRICI DI COMUNITÀ DIGITALI TERRITORIALI/TEMATICHE ATTIVATE ALL'INTERNO DI RETEDIGITALE.GOV.IT INDIVIDUANO UN REFERENTE PER LE ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE TERRITORIALE E DI CONDIVISIONE TEMATICA NELLA COMMUNITY, ANCHE AI FINI DEL RELATIVO MONITORAGGIO - CAP8.PA.LA35

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **70%**

Data scadenza: 01/03/2023 (Data del piano da 01/10/2022)

Responsabile: Loddo Maria Paola

Azioni attuate:

Rete digitale è la piattaforma di community dedicata ai Responsabili per la Transizione Digitale per condividere informazioni, strumenti di lavoro, priorità, strategie ed iniziative che possono facilitare le attività di digitalizzazione negli Enti. Le comunità digitali territoriali/tematiche hanno l'intento di favorire forme di rafforzamento del sistema RTD e favorire l'attuazione dei processi di trasformazione digitale.

Come RTD dell'Ente ho provveduto a registrare il nostro Ente sulla piattaforma ma al momento non siamo tra gli Enti promotori di comunità digitali territoriali.

- OB.8.1/E

LE PA INTERESSATE POSSONO ADERIRE AL LABORATORIO SUI MODELLI ORGANIZZATIVI/OPERATIVI DEGLI UFFICI TRANSIZIONE DIGITALE E SULLA NOMINA DI RTD IN FORMA ASSOCIATA - CAP8.PA.LA10

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **40%**

Data scadenza: 30/06/2023 (Data del piano da 01/12/2022)

Responsabile: Loddo Maria Paola

Azioni attuate:

Il Piano Triennale intende rafforzare il processo di collaborazione tra RTD attraverso un modello di rete che possa stimolare il confronto, valorizzare le esperienze, condividere conoscenze e progettualità, anche attraverso spazi di

community. A tal fine è stata attivata la piattaforma "Rete Digitale" che avvierà attività laboratoriali sui modelli organizzativi/operativi degli uffici transizione digitale e sulla nomina di RTD in forma associata, azioni previste tra le linee di azione del Piano Triennale, al presente capitolo 8, e che rappresentano uno strumento funzionale a favorire la collaborazione e il supporto alle amministrazioni per l'attuazione degli adempimenti riguardanti la figura del RTD.

I laboratori che verranno avviati sono 3:

- il Laboratorio A sarà relativo alla nomina del RTD in forma associata;
- il Laboratorio B riguarda l'aggiornamento del profilo di e-leadership;
- il Laboratorio C sarà incentrato sui modelli organizzativi/operativi dell'Ufficio per la transizione digitale.

Il nostro Ente sta valutando la possibilità di aderire a tali iniziative

- OB.8.1/L

LE PA POSSONO ADOTTARE LA SOLUZIONE ONLINE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL "FORMAT PT" - CAP8.PA.LA30

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/12/2023 (Data del piano da 01/07/2023)

Responsabile: Loddo Maria Paola

Azioni attuate:

A conclusione di un percorso di co-progettazione con un gruppo pilota di amministrazioni centrali e locali, l'Agenzia per l'Italia Digitale ha definito un modello standard per la redazione del Piano ICT da parte delle Amministrazioni denominato Format PT , reso disponibile per facilitare la redazione del Piano Triennale per l'informatica da parte delle amministrazioni.

Il Format proposto ricalca la struttura obiettivi-azioni del Piano triennale di AgID e contiene indicazioni per la definizione degli elementi che compongono i diversi capitoli e per il monitoraggio dei risultati. Al termine del 2022, il modello sarà perfezionato e adottato in via definitiva. Il nostro Ente ha individuato sul Marketplace il software X-RTD quale strumento in grado di

poter supportare l'attività del nostro ufficio per la transizione al digitale, riguardo al monitoraggio e la pianificazione del percorso previsto dal piano triennale.

In data 02/12/2020 con determina n.242 dell'Area Amministrativa abbiamo affidato all'azienda Formamentis Digitale il servizio di affiancamento al nostro ufficio transizione digitale che comprende anche l'utilizzo del sopracitato software, valuteremo se utilizzare il Format PT messo a disposizione da Agid per la redazione del nostro piano triennale.

CONCLUSIONI

Come già messo in evidenza nella parte iniziale di questa relazione, in un contesto in continua evoluzione, con l'accelerazione provocata dal suo maggior utilizzo nel corso del periodo della pandemia, la tecnologia riveste un ruolo di primo piano e necessita di una programmazione ad ampio respiro che tenga conto delle molteplici variabili sul tema e dei cambiamenti in corso.

L'evoluzione delle soluzioni tecnologiche rese disponibili e l'adeguamento delle norme rivolte alla digitalizzazione, nonché gli interventi finanziari, europei e nazionali sul tema, stanno accompagnando e rafforzando notevolmente la strada della trasformazione in corso.

Il piano triennale 2022-2024 è caratterizzato dalla presenza sempre più pervasiva del Piano di Ripresa e Resilienza che rappresenta una straordinaria opportunità di accelerazione ma che ha costituito anche in questo anno una attività alla quale dedicare continua attenzione, impegno e monitoraggio.

Attraverso le misure del PNRR alle quali abbiamo aderito, porteremo avanti progetti che ci consentiranno di implementare i servizi erogati tramite Piattaforme già utilizzate dal nostro Ente, come PagoPA e APP-IO, e usufruire delle nuove come PND e PDND; implementare i nostri certificati di autenticazione (SPID e CIE), completare il passaggio in Cloud e avere a disposizione un sito istituzionale più accessibile e capace di

garantire attraverso, le istanze online, la possibilità per il cittadino di avere a disposizione un servizio completamente digitale.

Una parte importante del nostro tempo è stata dedicata ad arricchire le competenze digitali del personale anche attraverso gli strumenti messi a disposizione da AGID come il Syllabus. Ci stiamo attivando per portare avanti dei progetti tesi a favorire e aiutare i cittadini ad un utilizzo consapevole dei servizi digitali messi a disposizione dall'ente.

Pur nella consapevolezza dell'importante ruolo dell'RTD nel processo di transizione digitale, risulta spesso difficile rendere operativi compiti spesso non in linea con le nostre piccole realtà dove la mancanza di sufficienti risorse umane e di competenze specifiche ha un peso rilevante.